

Profumo

Pensieri e cenni storici

Corrado Salvini

*La persona che porta il profumo non è,
dopo tutto, quella che lo odora.*

Plinio il Vecchio, Storia naturale

Introduzione

Il profumo viene molto spesso associato ad aspetti frivoli, effimeri della nostra esistenza.

Tuttavia se studiassimo il nostro passato potremo capire che il profumo, da sempre ha accompagnato l'uomo nei momenti più profondi e più sacri.

Non deve sorprendere se molte opere d'arte nel corso dei secoli hanno rappresentato ed evocato il profumo.

Pensate alla pittura, alla letteratura citando il Cantico dei Cantici del Vecchio Testamento o autori come Shakespeare, Flaubert, D'Annunzio, Baudelaire .

Ai nostri giorni non ci resta che pensare alle tristi pagine dei giornali dove dame bellissime invocano sogni irrealizzabili ed un acquisto sicuro .

Cosa accadrebbe se non esistesse il profumo?

Cosa ne sarebbe della nostra vita se non potessimo annusare una rosa, l'odore di un neonato, l'odore dell'aria fresca di mattino, l'odore del cibo e del vino rosso! Credo che la nostra vita sarebbe certamente diversa, mancherebbe qualcosa di magico.

Lo scopo di questo umile e breve lavoro è quello di ricercare il percorso storico che ha unito l'uomo al profumo e capire come i profumi possono trasportare vibrazioni, messaggi.

Il Profumo

Cenni Storici

Il profumo nasce dalla primitiva scoperta della gradevole fragranza di alcune resine e di alcuni legni quando questi bruciano.

Probabilmente, in principio, il profumo fu utilizzato in ambito religioso; infatti, in molte religioni antiche si parla di fumo profumato offerto alle divinità.

Il profumo era etereo, il tramite tra la dimensione umana, terrena e quella divina. (per fumum)

Bruciando sostanze odorose gli uomini speravano di attirarsi le grazie divine, inoltre queste essenze profumate erano capaci di allontanare talune malattie.

Quando poi l'uomo risolse i suoi impellenti problemi di sopravvivenza fu in grado di rivolgere la sua attenzione al

miglioramento estetico della propria persona e l'uso divenne così profano.

A titolo di esempio Cleopatra e i valorosi guerrieri dei poemi omerici erano soliti spalmare sui propri corpi oli ed unguenti profumati.

La prima produzione profumiera fu probabilmente Cinese, il testo più antico è però costituito da un'iscrizione egiziana del 4 sec A.C

Il commercio iniziò probabilmente con i fenici e fu tramite i popoli asiatici che i Greci iniziarono a godere del piacere di profumarsi il corpo.

Nell'antica Grecia i profumi, strumento di ricerca del divino, raggiunsero il loro apogeo nella raffinata Atene di Pericle.

A titolo di esempio il " kipros " a base di menta e bergamotto.

Le donne ateniesi apprezzavano il piacere di profumarsi con olio di rosa, di nardo, di maggiorana e di menta.

I Romani conobbero probabilmente l'uso del profumo dagli insediamenti nella Magna Grecia, anche se le dame etrusche avevano già sviluppato un vero e proprio culto per la cosmesi.

Dopo un'iniziale diffidenza dei romani nei confronti delle mollezze orientali la passione per le fragranze entrò in Roma (periodo imperiale).

Nerone ne fu un grande estimatore, così come la classe aristocratica.

Si narra che durante i convivi nella Domus Aurea di Nerone scendessero, dal soffitto, sui commensali petali di rosa impregnati di essenze preziose.

Roma si approvvigionava di essenze in tutto il bacino del mediterraneo, in particolar modo ad Alessandria d'Egitto dove

giungevano essenze dall'Oriente e dall'Africa, un'intera strada era colma di negozi che vendevano profumi (vicus unguentarius).

I Romani, tuttavia, non furono innovatori come Etruschi e i Greci che furono capaci di trasformare le materie prime importate; si limitarono solo a utilizzare ingredienti già noti nel mondo antico.

Tre erano i principali prodotti cosmetici utilizzati: gli unguenti solidi, gli unguenti liquidi, i profumi in polvere.

Gli unguenti solidi contenevano un'unica profumazione, come la mela cotogna, la rosa o la mandorla.

Gli unguenti liquidi potevano invece contenere spezie, fiori, gomme emulsionate con olio di sesamo o di oliva.

I Romani furono però capaci di introdurre contenitori in metallo e soprattutto in vetro

sia a stampo che soffiato dando vita a esemplari di grande fantasia e bellezza.

Come molte pratiche cosmetiche, anche quella di profumarsi conobbe una certa decadenza durante la fine dell'impero, sotto l'urto dell'invasione barbarica e con la nuova morale imposta dal cristianesimo, quando trionfarono pudore e austerità.

L'amore per il profumo continuò comunque nell'impero d'oriente, sia a livello culturale che produttivo.

Il luogo mitico, fonte inesauribile di essenze preziose ed un punto di partenze per le carovane, fu certamente il mondo Indiano.

Punt fu la Grasse dell'antichità.

Furono i crociati a rompere l'aura di demonizzazione che avvolgeva il profumo in Europa, tranne in Spagna e in Sicilia islamizzate, riuscendo a portare nuovamente in occidente le spezie ed i profumi d'oriente.

La tappa fondamentale, la madre di tutti i profumi fu la scoperta della distillazione da parte degli arabi cui dobbiamo l'invenzione dell'alambicco (Avicenna)

Il Rinascimento coincise anche con una rinascita della cura della propria bellezza e della propria profumazione.

La nostra Firenze di Lorenzo dei Medici fu l'ombelico del mondo della profumeria. Pensate al Ricettario Fiorentino ...

Lo stesso Leonardo da Vinci si occupò di migliorare le tecniche dell'enflurage.

Nel 1533 Caterina dei Medici, andata in sposa al re di Francia, Enrico II portò con se i più bravi chimici profumieri fiorentini come Renato Bianco.

Dall'America, coincise poi nell'utilizzo di nuove materie prime.

Il profumo e il suo uso smodato fu dovuto in parte per rimediare alla carenza di bagni e alla necessità di far fronte ai cattivi odori.

L'uso del profumo si diffuse in Francia grazie anche a Maria Antonietta, moglie di Luigi XVI, Giuseppina moglie di Napoleone che ne dettero l'esempio.

Nei secoli successivi Grasse, al sud della Francia; diventa capitale mondiale del profumo, ma fu un italiano, Giampaolo Feminis a inventare a Colonia l'acqua di colonia, anche se in molti lo accusarono di plagio .

Probabilmente aveva tratto ispirazione da un profumo dell'officina di Santa Maria Novella in Firenze.

I profumi di oggi traggono origine da queste storie, ma la scoperta di prodotti di sintesi ha cambiato molto il modo di formulare e percepire il profumo.

Composizione

Il profumo è composto di alcool (80%) e note odorose che possono essere naturali , sintetiche e animali.

La tendenza attuale è quella di usare poche note profumate a differenza degli anni passati dove era possibile trovare profumi con decine, centinaia di elementi profumati. Secondo la concentrazione dei corpi profumati si parla di:

Acqua di Colonia (3-5%)

Eau de toilette (6-9%)

Eau de parfum (10-14%)

Estratto di profumo (15-30%)

Il profumo come opera d'arte, come poesia, come una musica.

Non è un semplice cocktail di odori mescolati a caso da un chimico.

Il profumo è creato all'origine da un artista che cerca di far provare agli altri un'emozione personale.

La creazione dipende dalla fantasia, dalla creatività del suo compositore, detto comunemente "Naso" capace di riconoscere fino a 3500 odori diversi.

Il compositore sento in anticipo il profumo che non c'è ancora.

Parte da una visione, da un'idea, da un'emozione.

Centinaia sono le prove prima di arrivare al prodotto definitivo.

In base alla persistenza, alla volatilità dei componenti, le note si dividono in note di testa, di cuore, di coda.

Il problema è di riuscire come in una melodia ad accordare tutti i componenti.

Fase di preparazione di un profumo alcolico

- 1) *Formulazione e composizione essenze*
- 2) *Aggiunta di alcol etilico puro.
Mescolamento a temperatura ambiente*
- 3) *Eventuale aggiunta di acqua distillata per
ottenere la gradazione desiderata.
Mescolamento*
- 4) *Sistemazione del profumo in contenitori
di vetro o acciaio inossidabile, ben sigillato*
- 5) *Maturazione del profumo lontano da
calore e fonti di luce per due mesi.*
- 6) *Raffreddamento del profumo a 0 °C*
- 7) *Filtraggio a pressione o a caduta*
- 8) *Imbottigliamento*
- 9) *Confezionamento*

Ingredienti

La profumeria moderna fa ampiamente uso di ingredienti sintetici, che rievocano emozioni olfattive con un prezzo molto basso, essenze naturali ed animali.

Esempi di ingredienti animali sono l'ambra grigia, il musk, la civetta.

L'ambra che era nell'antichità preziosa come l'oro, non è altro che la secrezione intestinale del capodoglio dopo potente indigestione di ossa di seppia.

Il muschio è invece la secrezione ghiandolare di un piccolo cervo che vive tra i monti del Nepal, Tibet, Cina.

Il musk di odore legnoso è contenuto sotto forma di granelli tra le gambe posteriori del maschio ed è un attrante sessuale per la femmina.

La civetta o zibetto è invece una specie di gatto selvatico. La secrezione delle

ghiandole è molto conosciuta come fissatore nell'alta profumeria.

Insomma ingredienti che danno il voltastomaco ma che signori e signore hanno indossato per secoli fieri e orgogliosi come pochi.

Classificazione delle fragranze

I profumi possono essere tanti e le loro note praticamente infinite. Conoscere quali sono gli ingredienti principali che li caratterizzano e scoprire a che famiglia appartengono i sentori che preferiamo può essere molto interessante. In accordo con la Commission Technique de la Société Française des Parfumeurs le fragranze si possono dividere in sette grandi Famiglie Olfattive, ad ognuna delle quali corrispondono delle "sotto" Famiglie Olfattive.

Le sette Famiglie

Agrumata

Per agrumati intendiamo gli oli essenziali ottenuti per estrazione dalle bucce di frutti quali bergamotto, limone, arancia, mandarino, combinati con prodotti a base di fiori d'arancio. In questo gruppo troviamo le principali Eau de Cologne usate sia dalle donne che dagli uomini.

Floreale

Fragranze con una singola nota fiorita o un bouquet floreale con temi prevalenti di gelsomino, rosa, mughetto, violetta, tuberosa, narciso.

Fougère

Questa denominazione di fantasia, che non ha la pretesa di aver alcuna relazione con l'odore della felce (fougère in francese), comprende un accordo generalmente ottenuto con note di lavanda, di legni, di muschio di quercia, di cumarine, di bergamotto, di geranio.

Chypre

Il nome deriva dal profumo che François Coty creò nel 1917. Il successo di Chypre lo ha reso il capostipite di questa grande famiglia che raggruppa i profumi basati principalmente su accordi di muschio di quercia, cisto-labdano, patchouly, bergamotto.

Legnosa

Caratterizzato dalle note calde e opulenti come il sandalo ed il patchouly, a volte

secche come il cedro ed il vetyver. La partenza è composta il più delle volte da note di lavanda ed agrumate.

Ambrata-Orientale

Sotto la denominazione "ambrata-orientale" sono raggruppati i profumi con note dolci, cipriate, vanigliate, cisto-labdano, animali molto marcate.

Cuoiata

E' una formulazione tutta a sé. Un'idea di profumeria piuttosto differente con note secche, a volte molto secche, con lo scopo di ricreare l'odore caratteristico del cuoio (affumicato, legno bruciato, betulla, tabacco) e di note di testa con inflessioni floreali.

Cenni di legislazione

Il profumo segue la legislazione cosmetica e in particolare:

- *Regolamento 1223/2009/CE - Cosmetici*
- *Regolamento 1907/2006/CE - REACH*
- *Regolamento 1272/2008/CE - CLP*
- *Regolamento 648/2004/CE - Detergenti*
- *General Product Safety Directive 2001/95/EC*
- *IFRA Fondata nel 1973 a Ginevra rappresenta le case di creazione di profumi e le aziende di produzione degli ingredienti utilizzati. IFRA è la risposta alla scelta delle industrie del settore di autoregolamentarsi attraverso Code of Practice e Standards.*

I composti odoranti e aromatizzanti e le loro materie prime sono indicati con il termine «parfum» o «aroma». Per gli "allergeni" in generale la presenza è indicata nella lista degli ingredienti di cui all'articolo 19, se concentrazione supera i valori:

0,001 % nei prodotti da non sciacquare

0,01 % nei prodotti da sciacquare

Non occorre inserire alcuna raccomandazione nel cosmetico finito. Gli ingredienti a concentrazione < 1% sono indicati in ordine sparso dopo ingredienti in concentrazione > 1%.

Alcuni indicano tutti gli allergeni in fondo in quanto non considerati

ingredienti, ma informazione al consumatore

Obblighi del fornitore di fragranze

Il preparatore di profumi deve valutare le schede tecniche e di sicurezza delle materie prime acquistate, in particolare:

- *Identità della miscela profumante con il suo nome (se esiste) e numero di codice*
- *Categoria del prodotto, modalità d'impiego e concentrazione di utilizzo per il quale la miscela profumante è stata valutata*
- *Valutazione della sicurezza della miscela profumante per l'uso a cui è destinato.*

- *Certificato di conformità agli standard IFRA attualmente in corso*
- *Dichiarazione di conformità degli ingredienti della fragranza alla legislazione chimica EU*
- *Informazioni accurate sulla presenza e concentrazione di sostanze regolamentate negli allegati del Regolamento cosmetico*
- *Ulteriori informazioni, se necessarie*

Valutatore della sicurezza di miscele profumante

Ha la stessa qualifica di valutatore cosmetico finito, con un diploma di laurea in: medicina, scienze biologiche, farmacia, chimica e tecnologie farmaceutiche, chimica o chimica

industriale o discipline simili e dovrebbe avere un'adeguata esperienza in questo campo.

Etichetta

L'elenco degli ingredienti figurano nell'etichetta ma a differenza di altri cosmetici questa informazione può figurare unicamente sull'imballaggio. L'elenco viene preceduto dal termine "ingredients". Al momento la commissione europea sta decidendo di aumentare il numero di allergeni da contatto che ad oggi sono 26. La questione che può apparire facile in realtà sta creando molti problemi e preoccupazioni all'intera filiera del profumo. A titolo di esempio quando poniamo fra le dita la buccia del

*mandarino, del limone e dell'arancio
nebulizziamo celestiali ALLERGENI.
Quando poniamo il naso sui petali di rose
del nostro giardino inaliamo ALLERGENI...*

Conclusioni

*Credo che formulare un profumo richieda
abilità, sensibilità fuori dal comune. Ritengo
che questi personaggi, come il fiorentino
Lorenzo Villoresi, siano assolutamente dei
geni al pari di un grande musicista.*

*Penso che nelle parole di un grande del
passato (W. Goethe) sia presente l'essenza
del mio pensiero e del mio approccio al
mondo cosmetico.*

Bibliografia

Il profumo di Lorenzo Villoresi

REGOLAMENTO COSMETICO e PROFUMI

Dott. Pirrotta

<http://www.cale.it/upload/documents/fragrance-classification.pdf>

SICC: IL PROFUMO: SCIENZA ED ARTE

**8 e 9 Novembre 2015 Palazzo Mocenigo, Museo del Profumo,
Venezia**



II SIGNORE DI CAMPAGNA

TOSCANA

ACQUA DI
BOGGINA

acqua mirabile